

L'allarme di Taboga (Assoutenti): le strutture presto saranno...  
Molte persone hanno problemi a spostarsi. Servono punti nei comuni

Rimuovere filigrana ora

# «Per molti anziani sarà impossibile raggiungere i centri e farsi vaccinare»



Un'area di registrazione per chi si trova in lista per vaccinarsi

## IL CASO

Luca Rebagliati

Come fare per vaccinare tutti i nostri nonni? E soprattutto, dove farlo? Un bel problema, a pensarci bene, soprattutto nel Savonese, ossia la provincia più anziana della regione più anziana che ci sia, e a sollevarlo è Gianluigi Taboga, portavoce di Assoutenti. «Credo che sia opportuno affrontare la questione in anticipo, senza aspettare di ritrovarci da un

lato con persone (oltretutto appartenenti a una fascia a rischio) che non riescono a farsi vaccinare e dall'altro i centri vaccinali intasati» è il grido d'allarme di Taboga.

«In molti casi le persone più anziane hanno difficoltà a muoversi e a raggiungere gli ospedali, e per contro c'è il rischio che un via via massiccio di persone anziane con i loro accompagnatori e magari le ambulanze, finiscano per creare affollamenti nelle strutture sanitarie, e mi pare che queste siano due situazioni da evitare assolutamente. Abbiamo real-

tà dove gli ottuagenari sono il 10 per cento e più della popolazione: bisogna creare dei punti vaccinali dedicati agli anziani distribuiti sul territorio in modo da risultare facilmente raggiungibili». In questa fase, in realtà, si sta ancora cercando di vaccinare il personale sanitario.

«Spero nei passi meno possibili, ma bisogna muoversi per tempo, prima che il problema esploda - conclude Taboga - Credo che in molti comuni esistano gli spazi adeguati, dove realizzare postazioni per vaccinare le fasce più a rischio della popolazione, a partire appunto dagli anziani, e mi auguro che i sindaci facciano sentire la loro voce nelle sedi opportune perché vengano utilizzati». Intanto, come detto, c'è da vaccinare medici e infermieri, e la reticenza di alcuni a sottoporsi al vaccino si scontra con la linea dura di chi vorrebbe addirittura imporre l'obbligo.

«Considero il vaccino fondamentale per cercare di fermare la pandemia, salvare vite umane e per consentirci di voltare pagina rispetto alla crisi economica e sociale in corso, ma ci vuole una campagna di informazione e promozione, non le minacce di licenziamento nei confronti di chi non si vaccina - afferma il segretario Cgil, Andrea Pasa - Rendere obbligatorio il vaccino è una scelta soprattutto politica, ma se venisse presa dovrebbe riguardare tutti e non solo i lavoratori dipendenti, che in questi mesi si sono battuti per avere condizioni di sicurezza adeguate». —